

Un anno dopo! Qualcosa è cambiato?

A seconda degli umori e delle personali aspettative, ci si augura sia così, o che non lo sia affatto. Però il tempo passa per davvero, eccome... e lo fa in un modo che poi sembra sempre più veloce, e probabilmente lo è, se lo misuriamo con i cambiamenti invece che con i minuti. Questo numero di Settembre 2007 suggella infatti l'inizio di ancora una nuova stagione e la dodicesima pubblicazione mensile di Mountain Bike Action in edizione italiana. Eppure sembrava ieri che era uscito il primo numero...

Se ci pensate un attimo, sapete dire quante cose nuove, "radicalmente" nuove, avete visto nascere nell'ultimo anno? Le realtà del paese sono sostanzialmente le stesse di sempre, deprimenti come l'Alitalia, che si erge a simbolo della faccia della medaglia che vorremmo dimenticare, perché dall'altra parte abbiamo ben altri esempi, dai ritrovati splendori di Fiat ed Alfa Romeo, ai successi sportivi ed industriali di Ferrari e Ducati, a nuovi gruppi musicali e cantautori di sorprendente talento. A parlarci di cosa ci voglia per il bene del paese ci sono invece sempre le stesse facce. Almeno negli Stati Uniti ne hanno ora sia una di colore che una di donna, in tema di candidati alle prossime presidenziali. Come vedete, tutto è relativo e le cose sono ben diverse tra un settore e l'altro. Non è quindi vero che vada tutto male, perché c'è più di qualche semplice eccezione.

E nel settore ciclo? Qui qualcosa è cambiato ed altro sta succedendo. Non ci piace dire di avere avuto successo, perché bisognerebbe prima chiarire cosa si intenda onestamente per tale e poi comunque lasciare che siano i fatti a parlare. E i fatti hanno dimostrato che qualche nuovo meccanismo quest'anno si sia messo in moto e che c'era davvero spazio di crescita in molti sensi. Quindi crescita nell'offerta delle testate specializzate, crescita nella qualità del messaggio redazionale, crescita nella credibilità e nel numero dei test di prodotto, crescita nel rapporto tra operatori ed utilizzatori (ora più vicini tra loro), crescita nella qualità del messaggio pubblicitario (molti non lo sanno, ma buona parte delle pubblicità presenti su Mountain Bike Action sono anch'esse lavorate dal nostro staff) ed anche una forte crescita nell'interesse per nuovi marchi di qualità. Alcuni hanno sorriso un anno fa, quando ci hanno visto parlare di aziende qui sconosciute o dimenticate, ma nel frattempo diversi di questi marchi sono approdati sul nostro mercato, o stanno predisponendosi a farlo. Parliamo di aziende che ritornano, come marchi di "calibro pesante" che oggi non ho il permesso di anticiparvi, o di nomi blasonati e suggestivi,

come Tomac, e di delizie già da "culto" come Niner, che nel nome stesso ha una missione (le mtb con ruote da 29"), o anche di prodotti in un certo senso diversi, come Haro. Ma ci sono altre novità nel paniere e che finalmente nulla tolgono a chi era già sul mercato, ma aggiungono... perché il nostro mercato non è più da suddividere in fette più piccole, come alcuni temevano, ma è invece un gigante addormentato, con spazi di crescita enormi. Vogliamo davvero credere che gli inglesi pedalino 10 volte più di noi? A guardare i fatturati di alcuni marchi di riferimento dovrebbe essere più o meno così però...

Allora rimbocchiamoci le maniche, oltre che le gambe dei pantaloni, perché finalmente la tendenza è mutata e pure le famose "preoccupazioni economiche" stanno aiutandoci, visto che tolgono la voglia di dilapidare follie al limite dell'offensivo per una settimana o due di vacanza chissà dove e spostano le risorse su beni duraturi e più sensati di cose piatte (intanto già comprate da tutti o quasi) che proiettano immagini di miliardari capricciosi che inseguendo una palla muoiono tra indicibili sofferenze (perché questa è l'impressione) per uno sgambetto.

E poi s'è anche capito che tra ore in ufficio e ore in macchina (sabati e domenica compresi), cibi di dubbia qualità e ritmi impossibili, o ci diamo una mossa, nel vero senso della parola... cioè facciamo un po' di sport, o i problemi di salute che dovremo affrontare potrebbero essere peggiori del temuto. Quindi ben venga, tra i tanti sport, quello della bicicletta, che è anche gioco, compagnia e divertimento.

Il presidente degli Stati Uniti ogni tanto appare in televisione proprio in sella ad una mountain bike e spiega chiaramente quanto appena detto. Lo fa perché il ritorno per il paese, in termini di risparmio sulle spese sanitarie è enorme. E se lo è per loro, immaginate cosa potrebbe essere per noi, che abbiamo un sistema sanitario pubblico profondamente diverso.

La nostra presa di coscienza è fortunatamente sempre più forte però. In un anno l'ho sentita cambiare, ma non perché di mestiere debba cogliere di questi segnali. L'avrete sicuramente percepito anche voi. Magari anche solo grazie al fatto di dover aspettare una vita prima che vi servano in un negozio di bici di successo (perché i negozi non sono tutti uguali ed è giusto sia così). Scommetto però che non vi siete annoiati più di tanto e che anzi, avete approfittato per guardare, toccare o anche solo sentire gli altri parlare di argomenti interessanti anche per voi.

Sì, in un anno non è "solo" arrivata Mountain Bike Action, ma sono cambiate davvero tante cose. Magari è stata solo una coincidenza. Magari abbiamo solo aperto una porta...



(G. Paolo con Stefano Scapin e famiglie, in tandem a San Francisco)